

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

18 dicembre 2023

Adesso invito ciascuno ad invocare lo Spirito Santo [...]. Senza l'apertura della nostra vita alla sua incessante azione, senza una continua mendicanza e vigilanza, siamo sopraffatti dalla nostra misura delle cose, sedotti dalla mentalità invasiva del mondo, di un mondo tutto opposto alla vera natura dell'io e all'Avvenimento di Cristo che lo determina, lo salva e lo realizza. [...] Nella fedeltà a questa invocazione, nella fedeltà alla preghiera, la vita è sempre ridestata alla sua natura e all'espressione più adeguata alla sua natura; e proprio per questo ognuno può sempre e comunque ritrovarsi vivo nel suo autentico desiderio, e sempre recuperato e ricostituito dall'iniziativa incessante e redentiva del Signore. Occorre aderire a questo invito - come a tutta l'iniziativa di Dio - con cuore sincero, umile, realmente desideroso, bambino. Chiedere - con questo cuore e desiderio - che le parole con cui invocheremo lo Spirito accadano in noi. Essere realmente aperti e disponibili alla realtà che esse custodiscono. Essere realmente poveri perché lo Spirito realizzi ciò che chiediamo. Lo invociamo sull'ascolto e sul lavoro (indispensabile per ciascuno) a cui saremo chiamati in questi giorni, perché sorregga e desti il nostro io ad accogliere tutto come necessario e urgente, vitale alla propria vita nel suo unico Destino. Per ritrovare un passo nuovo di radicamento del proprio io in Cristo, vera Pietra angolare senza la quale non è possibile nulla, non si costruisce nulla. Un passo nuovo e quindi realmente obbediente al cammino e ai gesti, ai rapporti della nostra Amicizia come memoria dell'iniziativa di Cristo che mi fa essere, mi cambia, mi salva. [...] Non dovremmo mai aprirci ed addentrarci in una giornata - dentro qualsiasi condizione, anche la più faticosa e la più ottenebrata dal limite e dal peccato - senza la mendicanza. Non si può procedere in nessuna attività, passo, operatività; come non si può approfondire nulla, se innanzitutto il nostro tempo non è battuto dalla domanda a Dio, dalla domanda a Cristo e di Cristo in noi. Quello che ci siamo educati a "fare" in Compagnia non è qualcosa a lato della vita o attinente alla vita della Compagnia. Non c'è niente di ciò che viviamo e a cui ci educiamo che non sia solo attinente e decisivo per la vita. Così la preghiera: non è un momento di tempo a lato, ma è proprio il gesto attraverso cui siamo sostenuti a vivere tutto il tempo nella coscienza del Mistero, di Cristo. La preghiera è lasciar prendere tutto l'io nel tempo da Chi è il significato del tempo, delle cose, dei rapporti, della realtà. Certamente vissuta dentro una regola e momenti di tempo acquisiti puntualmente (la mattina, la sera...). Ma il pregare di questi momenti deve aprire alla vita come "preghiera sempre", al cuore sempre medicante della presenza di Cristo, alla vita come obbedienza alla volontà del Padre in cui tutto consiste, all'azione sempre rinnovatrice dello Spirito Santo. È quanto Gesù disse ai Suoi sulla necessità di pregare sempre. Quel "sempre" è la vita come continua apertura a Colui che è la Vita. (Sappiate che userei della stessa intensità di parole e di richiami per ciò che concerne il lavoro, l'approfondimento, il riprendere sempre le cose che ascoltiamo o leggiamo, che normalmente sono il contenuto di lavoro dell'Eco...).

Nicolino Pompei, *Egli è la pietra...*

Affidiamo a Maria Santissima ciascuno di noi, Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore.

I MISTERO DELLA GIOIA

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

La tecnica stessa del cristianesimo, la tecnica e il meccanismo della sua mistica, della mistica cristiana è questa: è il coinvolgimento di un pezzo di meccanismo nell'altro; è un incastro di due pezzi, quel coinvolgimento speciale; mutuo; unico; reciproco; indefettibile; non smontabile; dell'uno nell'altro e dell'altro nell'uno; del temporale nell'eterno, e (ma soprattutto, cosa più spesso negata), (cosa che è in effetti la più meravigliosa), nell'eterno nel temporale (C. Péguy, *Véronique*).

II MISTERO DELLA GIOIA

LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

Tutto ciò che sta al centro è questo. Il coinvolgimento del temporale nell'eterno e dell'eterno nel temporale. Tolto il coinvolgimento non resta più niente. Non c'è più un mondo da salvare. Non ci sono più anime da salvare. Non c'è più il cristianesimo (*Ibi*).

III MISTERO DELLA GIOIA

LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

Egli non aveva affatto bisogno di noi. Ed anche Gesù non aveva che da restare (ben) tranquillo, nel cielo prima di questa parte centrale, assiale, cardiaca della creazione, prima dell'incarnazione, prima della redenzione. Egli era proprio tranquillo nel cielo e non aveva affatto bisogno di noi. Perché egli è venuto? Perché è venuto al mondo? (...) C'era solo da non creare l'uomo, c'era solo da non creare il mondo. Allora non ci sarebbe stata più la decadenza, non ci sarebbe stata più la caduta, non ci sarebbero state né caduta né redenzione. Non ci sarebbe stata più alcuna storia, non ci sarebbe stata più alcuna seccatura (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA GIOIA

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Un Dio, amico mio, Dio si è scomodato per me, Dio si è sacrificato per me. Ecco il cristianesimo. E di quello vero. Ecco il punto di origine, di assemblamento del meccanismo. Tutto il resto non è altro che ciò che Tucidide, nell'intimità, chiamava bazzecola; in greco: meno di niente (*Ibi*).

V MISTERO DELLA GIOIA

IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

C'era la cattiveria dei tempi anche sotto i Romani, ma Gesù non se ne va affatto. Non si rifugia affatto dietro alla cattiveria dei tempi. Non impiegò i suoi anni a gemere e lamentare la cattiveria dei tempi. Egli taglia corto. Oh, in modo molto semplice! Facendo il cristianesimo. Non si mise ad incriminare, ad accusare qualcuno. Egli salvò. Non incriminò il mondo: salvò il mondo (*Ibi*).

CANTI

VIENI, SANTO SPIRITO

*Vieni, Santo Spirito,
vieni, luce splendida,
vieni, tu, Paraclito.*

Tu, conforto amabile,
ospite dell'anima,
dolce refrigerio!

La fatica allevia,
salva nei pericoli,
gioia dà alle lacrime.

*Vieni, Santo Spirito,
vieni, luce splendida,
vieni, tu, Paraclito.*

Luce beatissima,
scendi pura e intima
e i fedeli illumina

Dona forza e premio
Della vita al termine,
dà l'eterno gaudio.

*Vieni, Santo Spirito,
vieni, luce splendida,
vieni, tu, Paraclito.*

INNALZATE NEI CIELI

Vieni Gesù, vieni Gesù,
discendi dal cielo,
discendi dal cielo.

SALVE REGINA DOLCE MADRE

Salve Regina dolce Madre nostra,
tutta bontà, tutta clemenza e amor!
A Te gemendo l'anima si prostra,
sola speranza all'umano dolor.
A Te gemendo l'anima si prostra,
sola speranza all'umano dolor.

Orsù, quegli occhi tuoi, dolce Maria,
pieni d'amor a noi rivolgi tu:
finché si sveli nella patria, o pia,
il puro fior del tuo seno: Gesù.
Finché si sveli nella patria, o pia,
il puro fior del tuo seno: Gesù

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.